

numero 58 | 06 novembre 2026

Una manovra di propaganda elettorale pagata da sanità, scuola, classe media e pensioni

Care tutte e cari tutti,
dai primi documenti che abbiamo potuto esaminare relativi alla nuova ***manovra di bilancio*** *il giudizio che ne emerge, ancora una volta, non può che essere* ***impietoso****. Quella che il Governo si appresta a presentare, infatti, è una legge di bilancio* ***priva di qualsiasi strategia per il Paese****, costruita unicamente sulla logica di una propaganda a breve termine e fondata su una pericolosa idea di* ***ingiustizia sociale****: sconti e sgravi che durano lo spazio di un attimo, mentre i sacrifici e i tagli ai servizi essenziali diventano permanenti.*

La manovra pare improntata a una ***crescita inesistente*** *e al nulla assoluto rispetto al futuro dell'economia: il* ***PIL non cresce*** *e resta inchiodato a previsioni anemiche (attorno allo 0,8-0,9%) che certificano la debolezza strutturale del nostro sistema. Il dato più allarmante però è che, una volta* ***esaurito l'effetto propulsivo del PNRR*** *- un piano che questa destra, ricordiamolo sempre, non voleva e ha a lungo osteggiato - il Governo dimostra di non avere* ***alcuna idea****,* ***alcuna strategia*** *e* ***alcuna visione*** *per il rilancio della nostra economia e per il* ***sostegno concreto alle nostre imprese****.*

Al di là del folklore - perché non saprei in quale altro modo poter definire la questione delle targhe personalizzate, una misura che tutto il Paese stava aspettando con impazienza - troveremo in legge di bilancio, tanto per cominciare, ***regali ai redditi più alti e sperequazioni fiscali****: il decantato taglio dell'Irpef sopra i 50.000 euro (che allarga il secondo scaglione fino a 55.000 euro) vale solo per il 2027 e regala un risparmio massimo di 500 euro l'anno soprattutto a chi ha redditi più elevati, ignorando completamente chi guadagna meno. Come hanno giustamente evidenziato molti economisti, questa misura* ***avvantaggia molto più i redditi alti*** *rispetto al ceto medio, mentre si estende la flat tax per le partite IVA fino a 100.000 euro di ricavi, creando una disparità inaccettabile rispetto ai lavoratori dipendenti.*

Proseguendo, non poteva mancare nel solito menù del Governo Meloni, la ***consueta stangata sulle pensioni****: mentre l'inflazione morde e i salari reali restano fermi (ricordiamo che a settembre le retribuzioni contrattuali erano ancora dell'8,1% sotto il livello di inizio 2021, al netto dell'inflazione), il Governo colpirà i pensionati, che vedranno una rivalutazione ridotta per tutte le pensioni superiori a 2.447 euro lordi al mese. Questo significa* ***sottrarre permanentemente ben 14,24 miliardi di euro in dieci anni dalle tasche dei pensionati****. Un taglio secco e duraturo per coprire marchette elettorali temporanee.*

Il ***capitolo sulla sanità*** *è forse quello* ***maggiormente penalizzato****, svuotato e sottofinanziato: basti pensare che lo stesso Ministro Schillaci, così come le Regioni, avevano avanzato una richiesta chiara e necessaria di 6,8 miliardi di euro per il Fondo sanitario mentre la risposta del Governo è uno stanziamento di appena 2.365 miliardi, cioè* ***meno della metà di quanto richiesto per garantire cure adeguate****, abbattere le interminabili liste d'attesa e sostenere il personale. Si tratta dell'ennesimo schiaffo alla salute pubblica e al diritto costituzionale alla cura di cui tante volte abbiamo parlato.*

Dopo i pesanti tagli della manovra precedente (7.834 posti in meno), ***anche la scuola continua a perdere personale*** *(altri 6.974 posti, tra docenti di potenziamento e personale Ata). Parliamo di quasi 15.000 posti cancellati in soli due anni, la dimostrazione concreta di come questo Governo consideri l'istruzione:* ***un costo da tagliare*** *anziché il principale investimento sul futuro dei nostri giovani. Ma non è tutto qui.*

Ogni tanto succede che nelle tasche di una giacca lasciata nell'armadio spunti fuori qualche spicciolo dimenticato lì da tempo. Capita a molti e, evidentemente, è quanto è successo anche al ***Ministro Giorgetti*** *che, spulciando tra vari conti,* ***ha magicamente trovato 300 milioni****. Peccato che invece che destinare queste risorse a famiglie e imprese schiacciate da un costo della vita ormai insostenibile, questi 300 milioni saranno* ***messi a disposizione dei parlamentari della Maggioranza*** *come* ***risorse da elargire sui territori*** *in vista della campagna elettorale. Come* ***Gruppo PD****, abbiamo sempre utilizzato le pochissime risorse a disposizione del Parlamento per sostenere emendamenti rispetto ad alcune priorità - per esempio,* ***sicurezza sul lavoro****,* ***stabilizzazione dei lavoratori della ricerca****,* ***prevenzione della violenza di genere*** *- anche quest'anno* ***continueremo con lo stesso orientamento*** *perché abbiamo* ***molto rispetto per le risorse pubbliche*** *e pensiamo che sia sbagliato utilizzarle per finanziare in questo modo il proprio consenso elettorale. Evidentemente le priorità della Maggioranza sono altre e tra queste c'è, appunto, elargire fondi a destra e a manca per cercare di garantirsi la rielezione sui singoli territori.*

Siamo dunque di fronte a una manovra che distribuisce ***pochi spiccioli a troppi beneficiari*** *in vista delle scadenze elettorali, priva di un disegno organico per il Paese. Si utilizzano risorse precarie e temporanee per coprire spese strutturali,* ***scaricando il conto*** *reale sui pensionati, sulla scuola pubblica, sugli enti locali e sui servizi essenziali.*

Per quanto ci riguarda, daremo battaglia in Parlamento per denunciare questa ***miopia politica*** *e per ribadire che l'Italia - soprattutto in questa fase storica così complessa - ha bisogno non solo di una manovra che metta al centro il* ***lavoro stabile****, i* ***salari giusti****, la* ***sanità pubblica universale*** *e il* ***diritto allo studio*** *(e non di interventi spot che lasciano il Paese più povero e disuguale), ma di una* ***proposta****, un* ***progetto****, un'idea di futuro che vada oltre la mera sopravvivenza del proprio posto di potere o delle rendite garantite. I ragazzi, le ragazze, le piazze, le manifestazioni stanno chiedendo esattamente questo. Il Governo risponde con decreti sicurezza.*

Nel ringraziarvi per la vostra attenzione, ricordo che tutte le info sulla mia attività sono sui miei canali social - ***Instagram****,* ***Facebook****,* ***X****,* ***Threads*** *e* ***LinkedIn****, sul mio* ***Canale Whatsapp*** *e sul* ***Canale YouTube****.*

Come sempre, resto a disposizione per richieste di materiali o per approfondire singoli temi nei Circoli.

*Potete recuperare tutti i numeri precedenti di "****Da Roma all'Emilia****" sul mio sito:* ***www.ileniamalavasi.it***

"Professioni sanitarie", il surreale reintegro dei medici no vax

Una legge delega a invarianza zero, con emendamenti che sono uno schiaffo alla scienza e ai professionisti che con il loro sacrificio ci hanno permesso di uscire dalla pandemia.

Un milione e seicentomila lavoratori e lavoratrici tengono in piedi ogni giorno il nostro Servizio Sanitario Nazionale tra sacrifici insostenibili, stipendi fermi da dieci anni e una carenza di organico pesantissima. Di fronte a questa emergenza strutturale, il Governo ha risposto con una **legge delega vuota**, priva di risorse e segnata da un provvedimento inaccettabile.
Sono intervenuta in Aula alla Camera per esprimere la dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico sulla legge sulle professioni sanitarie: abbiamo votato **convintamente contro** un provvedimento che si rivela, nei fatti, un vero e proprio bluff.

Ma la "*ciliegina sulla torta*" di questo provvedimento inutile è rappresentata dalla riabilitazione e alla **reiscrizione all'albo dei medici radiati al tempo del Covid**, un precedente pericolosissimo per la credibilità della classe medica e un insulto al rigore scientifico. Non possiamo permettere che si riscriva la storia mistificando una delle pagine più drammatiche vissute dal nostro Paese.

Trovate i miei interventi in merito sul mio *Canale YouTube*





Assemblea Nazionale del Partito Democratico: battere le destre per cambiare il Paese

La relazione della Segretaria **Elly Schlein** all'Assemblea Nazionale del Partito Democratico: "Ci separa dalle elezioni l'ultimo miglio di un cammino che abbiamo affrontato in questi anni. Alle prossime elezioni politiche non è solo in gioco il futuro del Paese ma dell'Unione Europea".
Il Presidente **Stefano Bonaccini**: "Per battere le destre servono tre cose: unire la coalizione, un'agenda di governo di poche e chiare priorità, le persone prima che gli schieramenti e i programmi prima delle primarie".

Leggi di più

dal Parlamento e dal territorio



Lavoro, gratuito patrocinio: "Passo di civiltà"

L'approvazione alla Camera della proposta di legge sul **gratuito patrocinio per le vittime sul lavoro e per le loro famiglie**. È questo grazie al lavoro e all'impegno in Commissione per la sicurezza sul lavoro del **Partito Democratico** e, in particolare, della sua Presidente Chiara Gribaudo, **il PD rimette al centro la dignità dei lavoratori** e sancisce che il diritto a chiedere giustizia non può dipendere dalla propria capacità economica. Ora occorre lavorare affinché in tempi rapidi diventi legge: ne hanno diritto le famiglie delle vittime. Facciamo seguire a questo passo di tutela delle vittime e dei loro familiari altri necessari sulla prevenzione e la sicurezza dei luoghi di lavoro.



Caregiver, prosegue l'impegno a fianco delle persone

Come sapete, la legge Locatelli sui caregiver familiari ha concluso il suo iter alla Camera. Il Partito Democratico ha votato contro con convinzione. Qui, sul Canale YouTube del Gruppo PD spiego ancora il perché: criteri stringenti su convivenza, familiarità e obbligo di non lavorare per ricevere un contributo economico non dignitoso. Una legge che continua a vendere la cura come un ruolo domestico, familiare e femminile, raggiungendo solo una piccola fetta dei 7 milioni di caregiver in Italia: quando torneremo al governo costruiremo una legge equa, universale e giusta, che riconosca la piena dignità a tutti i caregiver, pilastri del welfare del nostro Paese.



Infanzia, il Governo mette a rischio i servizi

Il Governo non ha fornito risposte concrete sui tempi di assegnazione delle risorse del **"Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza"**, fondamentale per garantire la continuità dei servizi educativi e sociali nei Comuni. **Sono intervenuta** in question time chiedendo certezze sui finanziamenti relativi al 2025 e al 2026, ma il Governo si è limitato al solito annuncio senza indicare certezze sui tempi. Una risposta del tutto insoddisfacente, che non tiene conto delle esigenze di programmazione delle amministrazioni locali e rischia di compromettere progetti essenziali per bambini, adolescenti e famiglie che non possono pagare il prezzo dell'incapacità del Governo.

SCRIVIMI A
malavasi_i@camera.it
ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza
Capogruppo PD in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Hai ricevuto questa newsletter per tua iscrizione o perché iscritto al Partito Democratico Reggio Emilia.
Annulla iscrizione alla newsletter